

Traffico di droga, retata nell'Ennese

NICOSIA. Sgominato un traffico di eroina tra Messina e due piccoli comuni della provincia di Enna. L'inchiesta condotta dal commissariato di Polizia di Nicosia ha portato a sei arresti mentre sono una decina gli indagati. A reggere le fila del traffico sarebbe stata Gaetana Turiano, 24 anni, pregiudicata di Messina, che avrebbe rifornito quotidianamente cinque incensurati ennesi.

La donna è stata arrestata all'alba di ieri nel quartiere Mangialupi, dove si sono vissuti attimi di tensione quando alcuni suoi parenti e vicini di casa hanno circondato gli agenti insultandoli e colpendoli a calci. Sembra che la Turiano, avesse sistemato una telecamera a circuito chiuso nei pressi della sua casa - apparentemente all'esterno una baracca ma in realtà ben arredata all'interno - attraverso la quale controllava l'eventuale arrivo delle forze dell'ordine. L'espedito tuttavia non è servito perché la polizia, che indagava da nove mesi, aveva effettuato intercettazioni telefoniche e riprese filmate.

Nell'Ennese in manette sono finiti Mariastella Plumari, 19 anni, studentessa di Troina e quattro giovani di Gagliano Castelferrato: Giuseppe Statella, 26 anni, Fabio Paradiso, 31 anni, Giuseppe Palmisano di 26 e Gaetano Calvagno di 22. Il gip Michele Barillaro che ha firmato le ordinanze ha concesso i domiciliari a Calvagno e Plumari.

L'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore di Nicosia Massimo Lastrucci, ha posto fine ad un traffico di droga pesante molto diffuso e che avrebbe coinvolto anche adolescenti. Come ha spiegato il commissario Giuseppe Emiddio, l'operazione è stata chiusa a pochi giorni dalla riapertura delle scuole proprio per evitare che il fenomeno, già in pericolosa espansione, coinvolgesse altri ragazzi. Le indagini hanno permesso di accertare che i cinque ennesi per evitare un eventuale arresto, si sarebbero recati anche due volte al giorno a Messina per rifornirsi di piccole quantità, massimo 5 grammi, che in caso di controllo avrebbero potuto dichiarare per uso personale. È stato accertato che l'eroina spacciata è di un tipo particolarmente tossico perché trattata con ammoniaca per potenziarne gli effetti e renderla adatta ad essere fumata come il «crack». Le indagini sono partite dopo il fermo di giovanissimi in possesso di eroina.

Giulia Martorana

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS